

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI IGBP 2015

Elisa Palazzi

**Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima – CNR
Torino**

IGBP

IGBP ha iniziato la sua attività sotto l'egida di ICSU nel 1987 allo scopo di coordinare le attività di ricerca che si svolgono a livello internazionale sulle interazioni a scala globale e regionale dei processi chimici, fisici e biologici nel Sistema Terra, le interconnessioni tra geosfera e biosfera e in particolare tra i processi nel sistema Terra, l'uomo e la società in generale. IGBP considera il Sistema Terra nella sua totalità quindi, includendo sia i processi naturali sia la dimensione sociale ed economica.

Unitamente alle iniziative internazionali:

WCRP (World Climate Research Program)

IHDP (International Human Dimensions Programme on Global Environmental Change)

DIVERSITAS (International Programme of Biodiversity Science)

IGBP ha costituito dal 2001 la cosiddetta Earth System Science Partnership (ESSP) con la finalità di studiare a livello interdisciplinare:

- la struttura ed il funzionamento del Sistema Terra;
- i cambiamenti che hanno luogo nel Sistema Terra;
- le implicazioni che questi cambiamenti hanno sulla sostenibilità dalla scala locale e regionale a quella globale.

Attività IGBP 2015

Chi scrive è diventata delegata del CNR per seguire le attività scientifiche di IGBP in Aprile 2015 e ha seguito, anche in prima persona, progetti e iniziative che hanno contribuito con importanti risultati alla tematica delle interazioni geosfera-biosfera e dei cambiamenti globali e regionali, compresi i loro impatti, che sono alla base degli obiettivi di IGBP e del programma Future Earth in cui IGBP ha iniziato a confluire a partire dalla fine del 2015.

Ci si riferisce in particolare alle attività già in precedenza avviate con il Belmont Forum che sono confluite nella pubblicazione di una Call for Proposal coordinata dal CNR-DTA e dalla National Science Foundation (NSF), risultato principale della Collaborative Research Action (CRA) "Mountain as Sentinels of Change" proposta al Belmont Forum alla fine del 2013. In collaborazione con NSF è stata gestita la sopra citata Call dalla fase di scoping, alla preparazione, alla pubblicazione, all'organizzazione dei Panel di Valutazione dei progetti che hanno applicato alla Call, sempre in collaborazione con NSF, e alla fine del 2015 è stata pubblicata la lista dei progetti vincitori che inizieranno a breve le loro attività.

Maggiori informazioni a questo proposito sono reperibili sul sito del Belmont Forum (<http://www.belmontforum.org/>) e in particolare ai seguenti link: <http://www.belmontforum.org/cra-2015-mountains-as-sentinels-of-change> (Call for Proposal) e <http://www.belmontforum.org/announcements/2016/belmont-forum-announces-collaborative-research-awards-recent-call-mountains> (annuncio dei progetti vincitori). Quest'attività è risultata essere in perfetta coerenza con gli obiettivi di IGBP perché ha promosso e finanzierà progetti di ricerca che vedono coinvolti diversi paesi del panorama internazionale, attività trans-disciplinari che vedono un equilibrio tra le componenti di scienze naturali e scienze sociali e con la compresenza di diversi attori tra cui scienziati,

stakeholder, decisori politici, e altri tipi di utenti. Essa ha inoltre rafforzato le relazioni del CNR con il Belmont Forum e in ultima istanza con Future Earth.

Un'altra iniziativa internazionale che ha visto coinvolti diversi istituti del CNR è GEO (Group on Earth Observations) e in particolare il Global Earth Observation System of Systems (GEOSS). Di recente, in occasione del Simposio Generale GEO tenutosi a Ginevra dal 2 al 4 Maggio 2016, sono state proposte nuove iniziative coordinate o co-coordinate da ricercatori CNR, o che ne vedono il coinvolgimento, per essere inserite nel Work Programme 2017-2019 di GEO, la cui preparazione ha coinvolto attività del 2015 strettamente connesse a IGBP. Esiste un gruppo di lavoro interno al CNR mirato a definire al meglio le strategie italiane in ambito GEO, sia con riferimento ai bandi H2020 ad esso collegati sia alla preparazione del Work Programme 2017-2019, e ancora per cercare di raccordare le realtà nazionali che a vario titolo potrebbero avere benefici dall'utilizzo di "EO data".

Oltre alle due attività sopra menzionate e ad altre pre-esistenti e tuttora in corso già descritte nelle relazioni degli anni precedenti, la partecipazione italiana alle attività di IGBP si concretizza anche in altre iniziative e in progetti brevemente descritti nel seguito:

- ECRA (European Climate Research Alliance) di cui la scrivente co-coordina un Collaborative Programme nell'ambito del quale si sta avviando la preparazione di una azione COST
- Consorzio modellistico EC-Earth: l'Istituto ISAC è membro di questo consorzio per lo sviluppo, implementazione ed utilizzo del modello climatico globale EC-Earth che ha contribuito a CMIP5 e presumibilmente contribuirà a CMIP6 e in questo senso ha rilevanza anche per IGBP.
- Progetti Europei H2020 finanziati nell'ultima Call in cui CNR ha ruoli di coordinamento o di responsabilità: ad esempio ECOPOTENTIAL di coordinamento CNR-IGG nella persona di Antonello Provenzale; CRESCENDO e PRIMAVERA con partecipazione di ricercatori ISAC; e altri ancora. Uno dei temi portanti di questi progetti è proprio l'interazione tra geosfera e biosfera e il miglioramento dei processi importanti relativi a tale interazione nei modelli di clima.

Si ritiene che l'Italia possa contribuire alla ricerca in un settore di grande importanza in termini sia scientifici sia economici e sociali e che sarà di grande rilievo anche nell'ambito delle prossime Call Horizon 2020. Va sottolineato che, forse, la partecipazione alle attività IGBP e Future Earth della comunità scientifica nazionale nel campo del clima dovrebbe essere ancora ulteriormente potenziata.

Elisa Palazzi,
Torino, 9 Maggio 2016